

■ Scoppa, Ambrosi - da pag. 34

quanto finalizzati al bene dell'utente, possano anche solo temporaneamente arrecargli una qualsiasi forma di danno o sofferenza.

- Perseguire uno stato di benessere totale del soggetto, inteso non solo come assenza di malattia, scopo che resta esclusivo appannaggio del medico, ma come sviluppo di tutte le potenzialità psicofisiche della persona, al fine di una piena realizzazione della stessa, secondo gli obiettivi enunciati anche dall'OMS all'interno della strategie espresse dai documenti relativi alle Medicine Complementari (OMS, 1984).

- Svolgere una funzione educativa e assistenziale nei confronti del cliente, allo scopo di perseguire quegli obiettivi di prevenzione, stimolazione delle risorse di autoconsapevolezza e autoguarigione di cui sopra.

Tenuto conto di questi principi, il Naturopata agirà:

- Ricreando una sintonia con l'andamento ciclico delle stagioni, attraverso un rapporto corretto con il cibo, l'acqua, l'aria, le alternanze di lavoro/riposo, sonno/veglia, luce/buio...

- Favorendo la riduzione del livello di stress.

- Suggerendo i correttivi fondamentali dei comportamenti quotidiani, al fine di migliorare il rapporto con se stessi.

- Recuperando un rapporto armonico con il proprio corpo e con l'attività fisica.

La qualità della vita sarà la prima a beneficiare di questi interventi, associata al ripristino di tutte le risorse umane: biologiche (miglioramento delle risposte immunitarie) e psichiche (vitalità, creatività, sviluppo delle potenzialità individuali, benessere interiore...).

Il Naturopata svolge la propria attività professionale, utilizzando rimedi, metodiche e tecniche di impostazione olistica, autonomamente o in ausilio alle terapie mediche, nel rispetto di un **Codice Deontologico** profondamente meditato ed espressione di un rigore, che trae origine dall'antica esperienza anglosassone e germanica, nel rispetto di un codice morale e spirituale che è peculiare degli operatori delle terapie naturali.

In particolare il Naturopata:

- fornisce suggerimenti sull'alimentazione naturale e il riequilibrio alimentare, sull'uso di sostanze naturali, di prodotti e integratori di libera vendita, olii essenziali, essenze floreali, erbe e piante, oligo e gemmoderivati;

- utilizza anche metodiche non invasive di riflesso-stimolazione, manuali o mediante strumentazioni adeguate e prive di controindicazioni;

- utilizza, in Europa, a seconda delle nazioni e delle scuole, una serie di metodologie e di tecniche, tra cui ricordiamo, a titolo esemplificativo: auricoloterapia (Scoppa, 2006); bioenergetica; cromoterapia; idroterapia; alimentazione naturale; fitoterapia; floriterapia; aromaterapia; iridologia; massaggio zonale riflesso; riflessologia corporea; musicoterapia; talassoterapia; biorisonanza; tecniche di rilassamento e di respirazione; ginnastica psicosomatica e altre tecniche corporee.

Come si evince da questo pur non esaustivo elenco, alcune di queste metodiche sono in larga misura già utilizzate da numerosi fisioterapisti che, mossi da un interesse personale in quanto orientati verso un approccio olistico e naturale al paziente, hanno appreso queste tecniche in corsi perlopiù privati in Italia e all'estero. Altre metodiche tra quelle sopra elencate, viceversa, a tutt'oggi non risultano essere state apprese e quindi non utilizzate o praticate dal fisioterapista.

LA NATUROPATIA IN EUROPA E NEL MONDO

Il Naturopata opera come libero professionista, in maniera autonoma o in collaborazione con altre figure professionali, tra cui il medico allopatrico. L'ambiente di lavoro è di norma costituito da studio personale. Se

richiesto, il Naturopata può operare come consulente presso Studi medici, presidi ospedalieri e anche in Centri preposti al raggiungimento del benessere psico-fisico: Palestre, Centri estetici, Centri di fitness, strutture termali o di balneazione, strutture assistenziali pubbliche o private, strutture per l'infanzia e la terza età.

La Naturopatia è diffusa soprattutto in tutta Europa e in altri Paesi di cultura occidentale: Usa Messico, Canada, Israele, Australia e Nuova Zelanda. È approvata in varie forme dai Governi di Portogallo, Spagna, Inghilterra, Irlanda, Islanda, Germania, Belgio, Svezia, Norvegia, Grecia, Paesi dell'Est Europa.

Solo in Germania, i naturopati autorizzati dal Ministero della Salute, definiti "Heilpraktiker" sono circa 14.000. Operano da oltre un secolo. La Germania è la patria in cui si è sviluppata la naturopatia moderna, con l'Abate Kneipp (1824-1897) verso la metà del secolo scorso, che unì l'idroterapia all'alimentazione e all'uso dei rimedi erboristici (Ambrosi, 1999).

In base ai dati a disposizione, i naturopati in Germania e negli altri stati europei e non, operano da tanti decenni senza che si siano verificati incidenti particolari o tali da metterne in dubbio la professionalità o l'utilità sociale; il loro operato è sempre rimasto in armonia con la classe medicochirurgica; e vantaggio sul risparmio della spesa sanitaria nazionale.

Un testo scientifico attuale e di riferimento, riconosciuto dalla scienza medica allopatrica, è il "Trattato di Medicina Naturale" della *John Bastyr University* di Seattle (Usa), che può essere considerata l'"Opera Omnia" della Naturopatia Clinica (Pizzorno e Murray, 2001). I due tomi contengono la summa degli studi scientifici e clinici condotti nel nord-America, in Europa ed in tutti i continenti da oltre un secolo: è ciò su cui si basano i naturopati di formazione occidentale di tutto il mondo.

Alla menzionata *Bastyr University*, il corso è strutturato con nozioni di medicina occidentale per ciò che riguarda l'anatomia, la fisiologia e la patologia, e con fondamenti di naturopatia clinica in relazione alla terapia: tale "terapia" non si avvale di farmaci e di conseguenza è un trattamento naturopatico più che una terapia intesa in senso legale-clinico. Da tale università escono, dopo cinque anni di studio ed uno di tirocinio, i *Naturopathic Doctors*, riconosciuti in gran parte degli Stati Usa e nella maggior parte delle Nazioni Anglofone, del *Commonwealth*, Israele, Sudafrica e altri Paesi.

LA NATUROPATIA IN AMBITO POSTUROLOGICO

In ambito Posturologico, la naturopatia trova applicazione nella misura in cui è orientata a correggere, fin dove possibile, tutto ciò che può concorrere in vario modo al disturbo posturale: ritmi e stili di vita disarmonici e stressanti; schemi alimentari

poco adatti alle rispettive costituzioni degli utenti; il tutto utilizzando anche rimedi naturali e piante officinali, la ri-educazione verso una respirazione consapevole ed abitudini motorie idonee, e verso un riequilibrio somato-emozionale.

Come diceva il pioniere naturopata *John Bastyr* (1912-1996), a cui è dedicata la *Bastyr University* di Seattle (Usa), la differenza tra la medicina ospedaliera e la naturopatia, è che "nella prima è il farmaco l'attore di una eventuale trasformazione; in naturopatia è l'organismo stesso, il quale, opportunamente aiutato e guidato, riarmonizza se stesso".

Una parte importante dell'intervento naturopatico, è la rieducazione alimentare, non dietetica, verso una nutrizione consapevole e naturale. L'assetto posturale può infatti essere assai alterato anche a seguito di una deformazione funzionale dell'apparato digerente. Alcuni esempi sono sintetizzati nella Figura 2.

Come si può vedere, ogni specifica costituzione porta ad un potenziale squilibrio posturale funzionale, che può essere aumentato anche notevolmente dallo squilibrio digestivo, che in naturopatia si addebita spesso e/o ad eccessi nutrizionali e a disbiosi croniche intestinali. Il riuscire a ridurre la "pancia", manifesta di riflesso un effetto benefico anche in posturologia, per azione sui visceri, sulle catene muscolari associate e sulle fasce relative.

Inoltre, la disbiosi intestinale, se non viene corretta, comporta formazione di polipetidi indigeriti, spesso uniti a molecole di metalli pesanti (le polveri sottili, con diametro in parti per milione da 10 a 2,5 o anche a 1,2); ciò che con un linguaggio meno scientifico, sono definite "tossine".

Come dimostrato da dissezione anatomo-patologica su cadaveri di soggetti sani, deceduti per incidente stradale, tali tossine possono circolare nel corpo, depositarsi nei tessuti nervosi, nelle articolazioni, creando disfunzioni di ogni genere e situazioni più o meno croniche - un esempio sono le artralgie funzionali - in cui la medicina ospedaliera può intervenire con farmaci antinfiammatori e con la fisioterapia, disinfiammandoli prima che si cronicizzino; altrimenti, seguendo il paziente a vita con farmaci antinfiammatori.

In ogni caso, se si riesce a diminuire lo stato generale d'intossicazione, ne beneficiano tutti gli organi. Il pH tissutale si riequilibra, il pH urinario si alcalinizza leggermente, gli emuntori sono più aiutati nella loro funzione fondamentale escretoria dei cataboliti, e il soggetto riferisce di sentire meno quei fastidiosi disturbi cronici, o di non avvertirli più; la periartrite, la sinovite, i disturbi "cervicali", il "mal di schiena"; di digerire meglio; di dormire più profondamente; di sentirsi meno affaticato e di scoprire di avere una visione quotidiana delle cose più ottimista.

Un altro settore assai importante in naturopatia, collegato al precedente,

è quello delle intolleranze alimentari.

Si tratta di reazioni riferibili non alle immunoglobuline IgE (quelle delle allergie conclamate), ma alle immunoglobuline IgG. Tuttavia, in questo settore non c'è ancora la prova incontrovertibile che le IgG siano particolarmente le protagoniste, per etichettare le intolleranze alimentari con certezza; per questa ragione il loro esame ospedaliero non è previsto. Ciò conferma il ruolo bioenergetico-naturopatico e non medico di tale identificazione.

La conoscenza dei gruppi alimentari coinvolti nella perturbazione delle IgG e, in particolare, delle IgG4, è, sul piano pratico, di enorme aiuto per ridurre la vastissima serie di disturbi che le intolleranze alimentari comportano.

Altre metodiche bioenergetiche sono legate alla kinesiologia applicata in naturopatia, a strumentazioni bioenergetiche di sussidio, al D.R.I.A. test di Speciali. È un fatto, tuttavia, che si ripete con evidenza quotidiana, che cefalee, emicranie, infiammazioni nervose, depressioni, migliorano e in alcuni casi si risolvono completamente.

L'obiettivo è realizzare la disinflammazione nervosa attraverso un approccio "olistico", cioè globale della persona, senza l'intervento di farmaci, in cui sono potenzialmente presenti possibili effetti collaterali, dichiarati nel foglio interno informativo; o più esattamente lasciando questi alla prescrizione medica quando diversamente non si possa agire. Il naturopata infatti non solo non può eseguire diagnosi, ma ha l'obbligo di inviare il proprio assistito dal medico per un parere preventivo, qualora sia presente anche solo il sospetto che i disturbi abbiano natura patologica.

È prassi giurisprudenziale assodata, ormai, che per il naturopata sia concesso e lecito fornire agli utenti un consiglio alimentare ed anche relativo a prodotti di libera vendita, i cosiddetti integratori alimentari, anche a base di piante officinali.

Quando si afferma "prassi giurisprudenziale" non si intendono ragionamenti o comunicati di ordini professionali, opinioni sulla liceità o meno del comportamento del naturopata in Italia, né leggi che ancora non sono state promulgate, ma ci si riferisce alla decisione dei magistrati all'interno di sedi di giudizio italiane (G. Rizzieri e altri; sentenze ripetutesi con costanza permanente dal 1996 al 2009).

Un altro aspetto, tanto interessante quanto utile, è l'utilizzo dei magneti a campo stabile per trattamenti non invasivi, che possono arrecare sollievo soprattutto nelle infiammazioni articolari dei tessuti molli. Si tratta di calamite con lato a prevalenza monopolare, poco più grandi di una moneta da due euro e lievemente più spesse di questa, da posizionare per alcune ore sulle aree d'interesse. Alcuni di tali magneti sono stati riconosciuti dal Ministero come "dispositivi medici" di libero utilizzo pubblico per l'auto-trattamento (Ambrosi, 2007).

Il naturopata, inoltre, impiega gran parte del tempo della propria consulenza nel colloquio con l'utente, per spiegarli la visione naturale dell'orientarsi a "star bene"; il medico di base, con otto minuti per ogni paziente (media italiana) non dispone di tempo utile in tal senso, neppure desiderandolo, e meno ancora il medico specialista. Diversa è la situazione di molti fisioterapisti, che hanno a disposizione il tempo adeguato ed una frequenza di sedute che permettono un approccio al paziente ed una consulenza non così frenetici.

Va anche notato che l'Organizzazione Mondiale della Sanità, con la dichiarazione dei "Alma-Ata" del 1978 ed i documenti successivi (rintracciabili via internet sul sito di Ginevra dell'OMS), ha esplicitamente invitato tutti gli operatori della Medicina e della Salute ad operare "con ogni mezzo" - sono i termini usati nei documenti OMS - per l'educazione alla salute dei cittadini di tutte le Nazioni. Alla luce di queste affermazioni, l'attività naturopatica e quella posturologica si inseriscono fisiologicamente all'interno di tali linee-guida di comportamento dell'OMS.

BIBLIOGRAFIA

Ambrosi F., *Naturopatia, dai Pionieri al 2000*. Ed. GB, Padova, 1999.

Ambrosi F., *Magnetoterapia a Campo Stabile*. Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2007.

Baron J.B., *Muscles moteurs oculaires, attitude et comportement locomoteur des vertébrés*. Thèse des Sciences, Paris 1955.

Basar E., *Chaos in Brain Function*. Springer-Verlag, Berlino 1990.

Bois E., *Les trois niveaux de signification du chaos dynamique*. Revue des Questions Scientifiques, 172(2), 105-116, 2001.

Camus M., *Au-delà des deux cultures: la voie transdisciplinaire*. Conférence au Colloque L'art dans le science et la science dans l'art: au-delà des deux cultures. Festival International de Théâtre de Sao Paulo, 1995.

Gagey PM, Martinerie J, Pezard L, Benaim C., *L'équilibre statique est contrôlé par un système dynamique non-linéaire*. Ann Otolaryngol Chir Cervicofac, 115(3), 161-8, 1998.

Gagey PM, Weber B., *Posturologia. Regolazione e perturbazioni della stazione eretta*. Marrapese Editore, Roma, 2000.

Herman R., Mixon J., Fisher A., Maulucci R., Stujck J., *Idiopathic scoliosis and the central nervous system: a motor control problem*. Spine, 10, 1-14, 1985.

Holford P.: *Manuale di Nutrizione Familiare*. Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2008.

Lorenz E., *Deterministic Nonperiodic Flow*. Journal of Atmospheric Sciences, 20, 130-41, 1963.

Lorenz E., *Predictability: Does the Flap of a Butterfly Wings in Brazil Set off a Tornado in Texas?* Proceedings American Association for the Advancement of Science in Washington, 1979.

Montecucco N.F., *Cyber. La visione olistica*. Edizioni Mediterranee, Roma, 2000.

Murray M.T., Pizzorno J.E., *Enciclopedia della Medicina Naturale*. Ed. Sperling&Kupfer, Milano, 2000.

Organizzazione Mondiale della Sanità, *Il Ruolo delle Medicine Tradizionali nel Sistema Sanitario: Valutazioni Scientifiche ed Antropologiche*. Ed. Red, Como, 1984.

Pizzorno J.E., Murray M.T., *Trattato di Medicina Naturale*. Ed. Red, Como, due Volumi, 2001.

Random M., *Le pensée transdisciplinaire et le réel*. Edition Dervy, Paris 1997.

Sasaki O., Usami J., Gagey P.M., Martinerie J., Le Van Quyen M., Arranz P., *Role of visual input in nonlinear postural control*. Experimental Brain Research, 147, 1-7, 2002.

Scoppa F., *Lombalgie e apparato locomotore*. Ed. ermes, Milano, 1998.

Scoppa F., *Un approccio globale allo studio della postura*. Il Fisioterapista, 4, 61-66, 2000.

Scoppa F., *Posturologia e schema corporeo*. Attualità in Terapia Manuale e Riabilitazione, 4, 5-16, 2001.

Scoppa F., *Posturologia: il modello neurofisiologico, il modello biomeccanico, il modello psicosomatico*. Otoneurologia 2000, 9, 3-13, 2002.

Scoppa F., *Lineamenti di Auricoloterapia*. Edizioni Martina, Bologna, 2006.

Spaggiari P. e Tribbia C., *Medicina quantistica. La medicina attraverso la fisica dei quanti*. Ed. Tecniche Nuove, Milano, 2003.

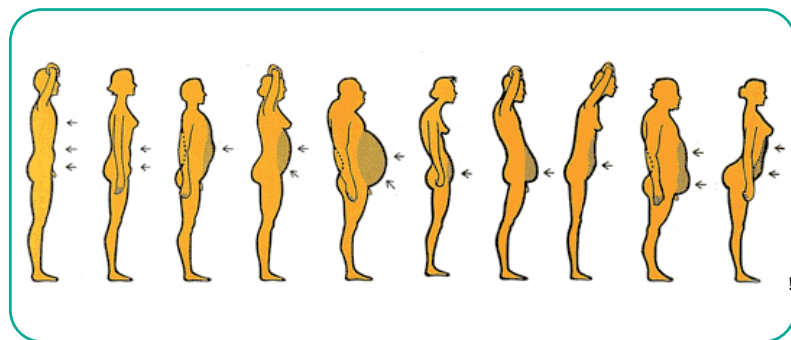


Figura 2 - Schemi posturali tratti dal sito sul metodo di disintossicazione del medico austriaco Mayr, ovvero della metodica naturopatica "Cura Mayr" (www.curamayr.it). Franz Xaver Mayr (1875 - 1965) era un medico austriaco che sin dall'inizio della sua carriera aveva riconosciuto il ruolo centrale dell'apparato digerente nella salute di ogni individuo. Egli considerava l'intestino le "radici" del nostro corpo, cioè l'organo maggiore per superficie in contatto con l'esterno e responsabile dell'assorbimento dei nutrimenti: solo una pianta con sane e robuste radici, può sviluppare vigorosamente anche le parti al di sopra della terra. Ha dedicato l'intera vita ad una minuziosa osservazione delle variazioni individuali, le ha documentate e ha elaborato un concetto di salute e di "normalità" molto più severo e ristretto rispetto alla medicina insegnata in sede universitaria. Coerentemente con i più classici e consolidati principi della naturopatia, "sano" non significa semplicemente "non malato", ma essere in pieno possesso delle proprie forze fisiche e psichiche, normopeso, senza alcun dolore, senza alcuna sensazione fastidiosa, con il ritmo sonno/veglia equilibrato, senza alcun segno interno od esterno di alterazione. "Salute" è quindi uno stato ideale, difficilmente raggiungibile, tuttavia una mèta cui orientarsi con fiducia.